

Crocifisso a scuola: Tar e Consiglio di Stato dicono sì, la Corte europea dice no

Inviato da Marista Urru
martedì 03 novembre 2009

Strasburgo dice no al crocifisso a scuola in nome del laicismo e della libertà religiosa, ma non è così chiaro il principio ispiratore di certe decisioni e soprattutto non è chiaro a me ed a molti se sia giusto e comprensibile che un Paese in cui già la magistratura e l'Avvocatura dello Stato si erano espresse in tutto altro senso, debbano ora soggiacere a quanto deciso Oltre Alpe.

Tutto nasce dal ricorso ad una decisione dei giudici Italiani da parte della moglie finlandese di un Italiano che si era risentita della presenza del crocifisso nella classe dei figli, lo riteneva contrario ai principi del "secolarismo" cui voleva fosse improntata la educazione dei suoi ragazzi.

Il Tribunale amministrativo regionale, il 17 marzo del 2005 non ha accolto il ricorso della Lautsi, sostenendo che il crocifisso è il simbolo della storia e della cultura italiana, e di conseguenza dell'identità del Paese, ed è il simbolo dei principi di eguaglianza, libertà e tolleranza e del secolarismo dello Stato. Nel febbraio del 2006, il Consiglio di Stato ha confermato questa posizione, largamente condivisa nel nostro Paese.

Da non credente quale sono, ritengo essere il crocifisso simbolo religioso come tanti e credo che un vero non credente mai sarà aggressivo verso i segni del sacro, né verso le comunità religiose.

Nello stesso tempo come Italiana percepisco Cristo, la Croce, come simboli della nostra cultura, e davvero non mi capacito di tanto accanimento contro, i simboli di Religione son tanti, nessuno di essi mi disturba, non

mi disturbano i segni del buddismo,
apprezzo la serenità del Buddha e se vedo un minareto non mi viene
l'orticaria e men che meno il canto
toccante del muezzin mi può dare fastidio, certo amo in modo particolare i segni della mia cultura, ma non sono
intollerante affatto verso gli altrui simboli, la storia dello Spirito, la ricerca del
significato della vita da parte dell'uomo nei secoli, come possono fare del male?

Di fronte a questa
intolleranza dei nuovi ospiti, mi sento smarrita.

Ho la spiacevole sensazione che troppi si stiano scomodando
e sbracciando per eliminare ogni
sentimento del sacro che faccia riferimento al cristianesimo, per
cancellarlo, sino a
pretendere di svilirlo, offenderlo e con
lui offendere milioni di cattolici nel mondo che già nel suo nome e nella indifferenza dei media, ogni anno
continuano a pagare un tributo di vite sacrificate all'altare di un incomprensibile
odio

E diventa
totalmente condannabile anche da
parte di chi credente non è, la scelta della Europa di voler evitare nella Costituzione prima e nel
trattato di Lisbona poi, ogni riferimento alle radici cattoliche del nostro
Continente.

Si arriva all'atto pratico a
nascondere la storia, il passato, come se esser cattolici ed affondare
le radici nella cultura cattolica,
fosse vergogna da occultare e
cancellare. Ma in realtà quel che si vuole è che Dio venga cancellato ,
in questa direzione va la sentenza di
Strasburgo , almeno così a me pare, eccone alcuni passi significativi:

«La presenza del crocefisso, che è impossibile non notare
nelle aule scolastiche - si legge nella sentenza dei giudici di Strasburgo -
potrebbe essere facilmente interpretata dagli studenti di tutte le età come un
simbolo religioso. Avvertirebbero così di essere educati in un ambiente
scolastico che ha il marchio di una data religione». Tutto questo, proseguono,
«potrebbe essere incoraggiante per gli studenti religiosi, ma fastidioso per i
ragazzi che praticano altre religioni, in particolare se appartengono a
minoranze religiose o sono atei». Ancora, la Corte «non è in grado di comprendere come
l'esposizione, nelle classi delle scuole statali, di un simbolo che può essere
ragionevolmente associato con il cattolicesimo, possa servire al pluralismo
educativo che è essenziale per la conservazione di una società democratica così
come è stata concepita dalla Convenzione europea dei diritti umani, un
pluralismo che è riconosciuto dalla Corte costituzionale italiana».

Ci si appella alla Democrazia ed al pluralismo educativo
(?) entrando a piè pari negli usi costumi e sentimenti di un Paese, a me
se debbo dire la verità, che " La Corte non è in grado di
comprendere", non interessa un granchè, anche noi molte cosucce degli altri Stati non le condividiamo nè
comprendiamo, pure non pretendiamo di fare i sapientoni in casa altrui, questa
Europa che fin ora non ha dato gran
prova, oltre a misurare il diametro dei piselli e simili amenità, visto che tra
gli altri per esempio ogni appello in

materia di Banche negli anni passati è stato stoppato dall'Ufficio stampa della BCE con la formuletta del " Non spetta a noi analizzare ...non ci compete", nessuna denuncia di reato, di errore, omissione, trovava accoglienza, perché sempre sempre in vari organismi si faceva riferimento alla indipendenza degli Stati, e abbiamo visto con che risultati.

Poi però gli stati indipendenti guarda caso non lo sono più né sul diametro di frutta e verdura che deve sottostare a regole "economiche precise" che favoriscano i grandi produttori né sulla esposizione del crocefisso che evidentemente confliggerebbe con le regole di una fantomatica democrazia, fantomatica sì, pensa un po' l'Europa politica non esisteva ed ora ennesimo miracolo di Cristo, esiste, ma solo per ottenere la cancellazione di ogni sia pure lieve ricordo del cattolicesimo, col fine di laicizzare ogni aspetto della nostra vita, di privarci dei valori e delle basi di una cultura a favore della società postmoderna che tanto cattiva prova sta dando nel suo edonismo sfrenato, nella sua mancanza di valori fondanti.

E' innegabile d'altro canto, ed è avanti agli occhi meno miopi, la involuzione di una società privata dei valori, succuba della tecnocrazia che toglie significato alla persona, mentre mano stanno venendo a galla i limiti ed i danni di un materialismo fine a se stesso che lega ed opprime in mille lacci, creando dolore e confusione.

Sta di fatto che nemmeno più le idee possiamo raccogliere per prender coscienza di pensieri e desideri, ma schiavi moderni legati alla ruota della Economia consumiamo il nostro tempo in mille stupide incombenze e nell'affanno di un vivere sempre più difficile e gravoso, anche il Tempo quello ci hanno rubato i nuovi padroni, ora ci vogliono togliere anche i "segnali ed i ricordi del tempo che fu".

Leggete questa lettera.

Buongiorno Paolo. (Paolo Barnard)

Mi chiamo Daniela, ho 50 anni e ti seguo da tempo sul tuo sito.

Velocemente ti ringrazio per il tuo lavoro.

Le tue riflessioni coincidono spesso con le mie e credo di "sentire" la tua rabbia quando spieghi che i cambiamenti devono avvenire in ciascuno di noi.

E' a questo punto che nasce il mio dramma che

forse è quello di migliaia di persone come me, spezzate e piegate dall'impossibilità di agire, dovendo fare i conti con le leggi di questo sistema che non ci lascia più scampo.

La mia è una storia come tante, fatta di difficoltà quotidiane infinitamente più lievi di quelle di chi muore ogni giorno per povertà, guerra, fame, ingiustizia ecc.ecc. Ma i conti dobbiamo farli con la nostra vita e con la nostra quotidianità.

Dalla quale ormai manca il tempo anche per pensare.

Io mi sento sbattuta contro un muro e schiacciata da una mano invisibile che mi spinge incessantemente e non mi lascia IL TEMPO di muovermi.

Il lavoro mi massakra per molte ore al giorno, e sempre più spesso ho la sensazione che i miei PADRONI non solo mi sfruttino per i loro guadagni, ma abbiano un nemmeno tanto celato piacere sadico nell'impormi TEMPI assurdi, orari improponibili ecc.

La cosa più grave è la totale rassegnazione di colleghi quasi tutti giovani, come me ricattati e incapaci di reagire per timore di essere cacciati via.

Così si spinge sempre più sull'acceleratore e si rompe il freno: sempre di più senza regole, senza limiti, solo richieste sempre di più.

Tutto ciò moltiplicato per milioni di persone, non tutti hanno la percezione di questa realtà e allora meglio per loro, perché se invece ce l'hai, non puoi fare nulla, devi andare avanti aggrappandoti a speranze come a corde di carta. Lo sai che si spezzeranno, ma tanto è: ci provi.

I paladini dell'antisistema sono corde di carta e non cambieranno niente. Perché IL TEMPO per alzarsi non c'è più, perché la mano invisibile ti spinge contro il muro e ti blocca. Perché DEVI risolvere i tuoi bisogni primari e quelli dei tuoi figli e se non ti PIEGHI ti ritrovi per la strada e non sei capace di fare questa scelta. Il tumulto della mia anima è immenso, ma oggi sono sola come tanti, in un sistema che non ti vuole se non accetti le sue regole.

A presto."

Fonte: www.paolobarnard.info

http://www.paolobarnard.info/intervento_mostra_go.php?id=152